



Cospe è un'associazione che opera per il dialogo fra le culture, lo sviluppo equo e sostenibile, i diritti umani

Il Senegal ha oggi un'estensione di circa 193 mila chilometri quadrati e una popolazione di 9 milioni di persone, le cui etnie principali sono la Wolof (36%) e la Serer (20%). La sua capitale è Dakar, città fondata dai francesi in epoca coloniale. La lingua francese è oggi parlata dal 20% della popolazione, mentre la lingua locale più diffusa è il Wolof. La religione di gran lunga più praticata è la musulmana (95% del totale), seguita dalla cattolica.

Anno 1000 - Si radica nel paese l'influenza della religione e della cultura islamica, introdotta a opera dei sovrani Almoravidi del Marocco. Prima di venire a contatto per la prima volta con gli Europei, l'attuale Senegal era stato parte dell'Impero del Ghana che al suo apogeo (VIII-XI secolo d.C) si estendeva tra l'alto Niger e il Senegal: reame di lingua mande, formato da una federazione di provincie e regni sottomessi, alla fine del primo millennio coltivava floridi rapporti con il Marocco, verso il quale esportava oro. In seguito, il Senegal passò sotto l'Impero del Mali (XIII secolo): il vero e proprio apogeo di questo regno è tra il 1320 e il 1330, e in questo periodo la sua influenza andava a sud fino alla foresta della Guinea, a nord controllava diversi gruppi berberi del Sahara meridionale, ad occidente comprendeva la Gambia e il basso Senegal. L'islamizzazione fu per questo reame un motivo di coesione: garantì una situazione di stabilità e il rispetto e l'appoggio dei governi e dei mercanti del Nord Africa.

1444 - I Portoghesi raggiungono la penisola di Capo Verde e l'isola di Gorée, avanzando poi fino all'imboccatura del fiume Senegal. Per tutto il 1500 i Portoghesi, attraverso la creazione di agenzie commerciali, iniziano un massiccio sfruttamento e traffico delle risorse dell'Africa occidentale, in particolare oro e schiavi da trasferire nelle colonie del Nuovo Mondo. Ben presto questi lucrosi commerci attirano l'attenzione anche delle altre potenze europee, che iniziano un'accanita lotta per la conquista e il controllo di basi commerciali sulla costa africana: si calcola che fra il XVII e il XIX secolo siano stati deportati e ridotti in schiavitù più di 20 milioni di africani.

1638 - I Francesi fondano la colonia commerciale di Saint Louis (prima capitale del Senegal), mentre l'isola di Gorée, conquistata in precedenza dai mercanti di schiavi olandesi, passa nelle loro mani nel 1677: questi due avamposti furono a lungo le basi della presenza francese in Senegal, fiorendo principalmente sul commercio di schiavi e della gomma.

1770 - Dopo un secolo di "guerre sante", la religione musulmana si diffonde in tutto il Senegal. L'Islam si era in precedenza diffuso pacificamente, soprattutto attraverso il commercio o la conversione di notabili attraverso anche una cultura letteraria arabizzata che si alimenta dell'opera di insigni studiosi come Ahmad Baba di Timbuctu. Dal XVII secolo, invece, l'Islam prende forme più aggressive e militanti, con un ruolo importante dei capi religiosi tucouleur e dei guerrieri-pastori fulani. Durante il secolo successivo tuttavia l'Islam perde la sua attrattiva nei confronti dei regnanti, che vengono sempre più coinvolti dagli interessi economici degli europei, distanziandosi dai circuiti commerciali che facevano capo ai mercanti musulmani.

1807 - La Gran Bretagna, primo paese europeo, abolisce la schiavitù: la dichiarazione di illegalità della schiavitù da parte del governo britannico dà vita al futuro Stato della Sierra Leone, popolata da ex schiavi residenti in Inghilterra, che avevano combattuto nelle guerre d'indipendenza e non volevano ritornare in America. Nei territori francesi la schiavitù viene dichiarata illegale nel 1815, ma sarà di fatto abolita solo trent'anni dopo: più che al commercio di schiavi, ora la Francia si orienta verso una colonizzazione agricola. Nel frattempo, per tutto il

secolo precedente, le basi francesi di Gorée e Saint Louis si erano notevolmente sviluppate e ingrandite.

1850 - Il Senegal è diviso fra l'influenza dei potentati islamici e quella francese. Da una parte Shaikh Omar Tall, a capo di una confraternita marocchina, fonda un grande impero che comprende il Mali e parte dello stesso Senegal; dall'altra il generale francese Louis Faidherbe conquista le terre dei Wolof e fonda l'attuale capitale senegalese, Dakar. Nel 1864 i Francesi sconfiggono Omar Tall, ma la cosiddetta "guerra dei Marabut" continuerà per altri trent'anni.

1884 - Alla Conferenza di Berlino le potenze europee si spartiscono il continente africano: gran parte dell'Africa Occidentale è destinata alla Francia e il Senegal viene incorporato nell'AOF (Africa Occidentale Francese). Nel 1914 Blaise Diagne diventa il primo deputato nero a entrare a far parte dell'Assemblea Nazionale Francese.

1918 - Dopo la Prima guerra mondiale le potenze aumentano gli sforzi per rendere produttive le colonie: si cerca a questo scopo di migliorare le strutture sanitarie, scolastiche e agricole. I Francesi facilitano l'accesso degli africani nelle loro università e si forma una classe di intellettuali: molti di loro, come Louis Sedar Senghor e Aimée Cesar, entreranno a far parte dei movimenti del "Panafricanismo" e della "Négritude", che promuovono i valori africani e l'indipendenza culturale, oltre all'indipendenza politica.

1945 - Considerato come parte integrante del territorio metropolitano francese, e non come colonia, il Senegal continua a inviare i suoi deputati in Francia. Fra di essi c'è Leopold Sedar Senghor, intellettuale divenuto il primo decano universitario africano di ruolo nel 1933 e fra i primi a sviluppare il concetto di "Negritudine" come identità culturale e socio-politica tipicamente africana.

1960 - Il Senegal diventa indipendente, unito in una federazione con il Mali. Soltanto due mesi più tardi la federazione si scioglie e Senghor diventa il primo Presidente del Senegal a capo del Blocco Democratico Senegalese, da lui fondato nel 1948. Primo in tutta l'Africa, nel 1974 Senghor liberalizza parzialmente la vita politica, aprendo a un multipartitismo controllato.

1980 - Senghor lascia la presidenza ad Abdou Diouf, suo Primo Ministro; l'anno successivo viene realizzata la Confederazione fra Senegal e Gambia, che però durerà solo 8 anni. Nel 1988, dopo aver vinto le elezioni presidenziali, Diouf costringe all'esilio il suo avversario Abdoulaye Wade. Alla crisi politica interna ne segue anche una internazionale, che porta a uno scontro con la Mauritania e alla formazione di un movimento separatista nel Casamance, nel sud del paese.

1990 - Abdoulaye Wade ritorna dal suo esilio in Francia e l'Assemblea Nazionale Senegalese apre a lui e alle opposizioni uno spazio nel governo. Nel 1993 Diouf è rieletto Presidente per la terza volta, ma il paese deve affrontare una pesantissima crisi economica e sociale e le periodiche fiammate di violenza nel Casamance, che nel 1992 e nel 1997 degenerano in scontri aperti.

2000 - Abdoulaye Wade viene eletto per la prima volta Presidente del Senegal; l'anno successivo, Madior Boye è la prima donna senegalese a ricoprire la carica di Primo Ministro.

2001 - Il 20 Dicembre Leopold Sedar Senghor, padre dell'indipendenza senegalese e primo Presidente del Senegal, muore in Francia.

2007 - Abdoulaye Wade viene eletto per la seconda volta Presidente del Senegal;